

Imminente l'emanazione del decreto e della circolare ministeriale. Per i dirigenti scolastici, la scadenza delle domande è fissata al 28 febbraio 2022, mentre per il restante personale scolastico al 31 ottobre 2021. Su quest'ultimo caso, la UIL SCUOLA considera il termine totalmente incongruo. Ecco il report dell'incontro al MI.

Venerdì 24 settembre si è tenuto un incontro tra i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali e la Direzione del personale del Ministero dell'Istruzione sui Pensionamenti del personale scolastico con decorrenza dal 1° settembre 2022. Per la UIL Scuola hanno partecipato Giancarlo Turi e Francesco Sciandrone.

In apertura di incontro l'Amministrazione ha presentato, in bozza, il D.M. relativo alla cessazione dal servizio del personale scolastico dal 1° settembre 2022, completo delle indicazioni operative. In esso si fissa il termine per la cessazione dei dirigenti scolastici **al 28 febbraio 2022** e per tutto il personale scolastico (docenti, ATA, educatori, ...) **al 31 ottobre 2021, con facoltà di revocare le istanze prodotte entro lo stesso termine del 31 ottobre 2021**. Le richieste andranno inoltrate attraverso il sistema POLIS.

La UIL SCUOLA ha eccepito che il termine del 31 ottobre per tutto il personale scolastico, ad eccezione dei dirigenti, è assolutamente incongruo, ed ha richiesto all'Amministrazione di riconsiderare la decisione.

Nel merito, ha precisato che il personale, a quella data (31 ottobre 2021) non dispone di un quadro normativo certo, considerando che la materia pensionistica è una di quelle oggetto di valutazione da parte del Governo e che, già in occasione dell'approvazione della prossima Legge di Bilancio, potrebbero essere introdotte variazioni significative in alcuni degli istituti vigenti (Quota 100, APE, Opzione donna, lavori usuranti, etc.). Inoltre, è stata rappresentata la precaria condizione in cui vivono le segreterie scolastiche che, a quella data, avranno da poco consolidato i propri assetti organizzativi, considerato l'alto numero di personale precario e la conseguente mobilità dello stesso. Particolare questo di importanza rilevante, considerato il ruolo che le scuole rivestono nella formalizzazione di tutti gli atti propedeutici alla liquidazione del trattamento pensionistico al personale scolastico (decreti di computo, di riscatto, di ricongiunzione), alle prese sempre più con carriere composite e discontinue.

È stata, inoltre, rappresentata l'esigenza di regolamentare diversamente la definizione degli atti certificativi del diritto a pensione, richiedendo espressamente, che la sussistenza del diritto stesso debba essere reso noto al personale prima della scadenza del termine per l'eventuale revoca. Tanto, al fine di consentire la revoca dell'istanza di cessazione dal servizio qualora non sussistano i requisiti di legge per accedere al trattamento pensionistico.

L'Amministrazione ha preso atto dei rilievi eccepiti e si è impegnata a convocare un nuovo incontro in cui presenterà una nuova bozza con i termini per la presentazione delle istanze di cessazione aggiornati. La stessa ha comunicato che l'apertura delle aree telematiche per la presentazione delle istanze di cessazione sarà aperta, quindi operativa, **a partire dai primi giorni del mese di ottobre**. Anche di questo aspetto, sarà fornita comunicazione ufficiale.

La UIL SCUOLA ha ribadito l'esigenza di riconsiderare l'intera materia del trattamento pensionistico del personale scolastico con maggiore riguardo non solo alla tempistica (scadenza, adempimenti), ma anche con un'attenzione specifica ai livelli di professionalità del personale amministrativo delle scuole a cui è stato demandato un adempimento molto impegnativo senza neanche la dovuta formazione specialistica.

Già quest'anno abbiamo assistito ad un tour de force sui tempi e sulle tematiche normative che si sono riflesse negativamente sui diritti del personale e che non siamo più disposti a tollerare.

Da affiggere all'albo sindacale della scuola.

ai sensi dell'art. 25 della legge n. 300 del 20.5.70